Comune di Prato
Protezione Civile

Pianificazione di Protezione Civile

Procedure Operative per singoli rischi

Sindaco : *dott. Matteo Biffoni*
Assessore alla Protezione Civile : *dott. Simone Faggi*
Dirigente Servizio Prevenzione e Sicurezza : *arch. Emilia Quattrone*
Responsabile U.O.C. Protezione Civile : *geom. Sergio Brachi*
Dipendenti U.O.C. Protezione Civile : *dott. Daniele Langianni*
geom. Bruno Granato

Consulenza tecnica di pianificazione : *prof. Elvezio Galanti*
Verifica tecnica : *Università degli Studi di Firenze – GeoApp s.r.l.*

novembre 2018

Allegato 3

INDICE

	Pag.
Premessa	4
Livelli di criticità e codici colore	4
Bollettini e avvisi di allertamento	5
Attivazione dello stato di allerta	5
Fasi operative	7
Rischio idrogeologico-idraulico e temporali forti	
Possibili effetti e danni attesi	8
Procedure operative	13
Codice colore “Verde”	14
Codice colore “Giallo” - Allertamento	15
Codice colore “Giallo” – Evento in corso	18
Codice colore “Arancione” - Allertamento	22
Codice colore “Arancione” – Evento in corso	25
Codice colore “Rosso” - Allertamento	29
Codice colore “Rosso” – Evento in corso	33
Rischio vento	
Possibili effetti e danni attesi	36
Procedure operative	38
Codice colore “Verde”	39
Codice colore “Giallo” - Allertamento	40
Codice colore “Giallo” – Evento in corso	42
Codice colore “Arancione” - Allertamento	45
Codice colore “Arancione” – Evento in corso	48
Codice colore “Rosso” - Allertamento	51
Codice colore “Rosso” – Evento in corso	54
Rischio Incendi di interfaccia	
Possibili effetti e danni attesi	57
Raccordo informativo e operativo con il Sistema AIB e i VV.F.	57
Procedure operative – Fase di allertamento	58
Procedure operative - Fase di allarme	59
Rischio Sismico	
Possibili effetti e danni attesi	61
Sussidiarietà del Sistema di Protezione Civile	62
Gestione emergenziale	63

PREMESSA

La Direttiva PCM 27/02/2004 stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di emergenza.

Livelli di criticità e "codici colore"

La DGRT n. 395/2015 dispone che a ciascuna tipologia di rischio connessa ai fenomeni meteo-idrogeologici ed idraulici e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di criticità articolato su 3 livelli: criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata (art. 7, comma 1, DGRT n. 395/2015). In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di Protezione Civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4, DGRT n. 395/2015).

In attuazione a quanto deciso in sede di Conferenza delle Regioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in data 5 dicembre 2014 ed in base a quanto impartito dalle indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016, a livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra scenari di evento e livelli di allerta rappresentati da "codici colore" secondo uno standard nazionale e a scala europea (art. 7, comma 6, DGRT n. 395/2015):

Criticità ordinaria	Codice giallo
Criticità moderata	Codice arancione
Criticità elevata	Codice rosso

Codici colore, scenari di evento e possibili danni

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la definizione dello **scenario di evento e degli effetti e danni attesi**. La DGRT n. 395/2015 riferisce i possibili effetti al suolo relativi ai vari rischi contemplati dal sistema di allertamento regionale (vedasi Allegato Tecnico alla suddetta delibera).

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella "***Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche***" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGRT n. 395/2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Per quanto riguarda gli altri rischi (temporali forti, vento, mareggiate, neve e ghiaccio), per determinare il relativo rischio viene utilizzata una matrice probabilità di occorrenza – intensità del fenomeno secondo la seguente tabella:

		Codice Colore			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
		non intenso	intenso	molto intenso	estremo
		Intensità del fenomeno			

con le seguenti definizioni per la probabilità di occorrenza:

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

Bollettini e Avvisi del sistema di allertamento

Il sistema di allertamento basato sui codici colore prevede l'emissione di 3 documenti, 2 per la parte previsionale e uno per la parte di gestione dell'evento.

Nella **fase previsionale** vengono emessi:

1. **Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale** (art. 9, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 11:00, descrive le probabili forzanti meteo e non rappresenta un livello di criticità;
2. **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** (art. 10, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, per ogni tipologia di rischio e per ogni zona di allerta, il livello di criticità prevista tramite il codice colore, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio tenendo conto della probabilità di accadimento.

Il documento per la fase di gestione dell'evento in corso è il Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento e serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

Attivazione dello Stato di Allerta

Ai sensi dell'art. 10, comma 2 della DGRT n. 395/2015, in caso di criticità stimata pari o superiore al livello di criticità moderata (codice arancione o rosso), il Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali assume valenza di Avviso di Criticità regionale e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile che lo dirama per il tramite della Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti e con le modalità indicate all'art. 15 della DGRT n. 395/2015 (Figura 1).

L'adozione e la diramazione dell'Avviso di Criticità regionale attiva lo Stato di allerta ed un livello di operatività "minimo" del sistema di protezione civile, a seconda del livello di criticità atteso (codice colore) e per le zone di allerta indicate (art. 12, comma 2, DGRT n. 395/2015).

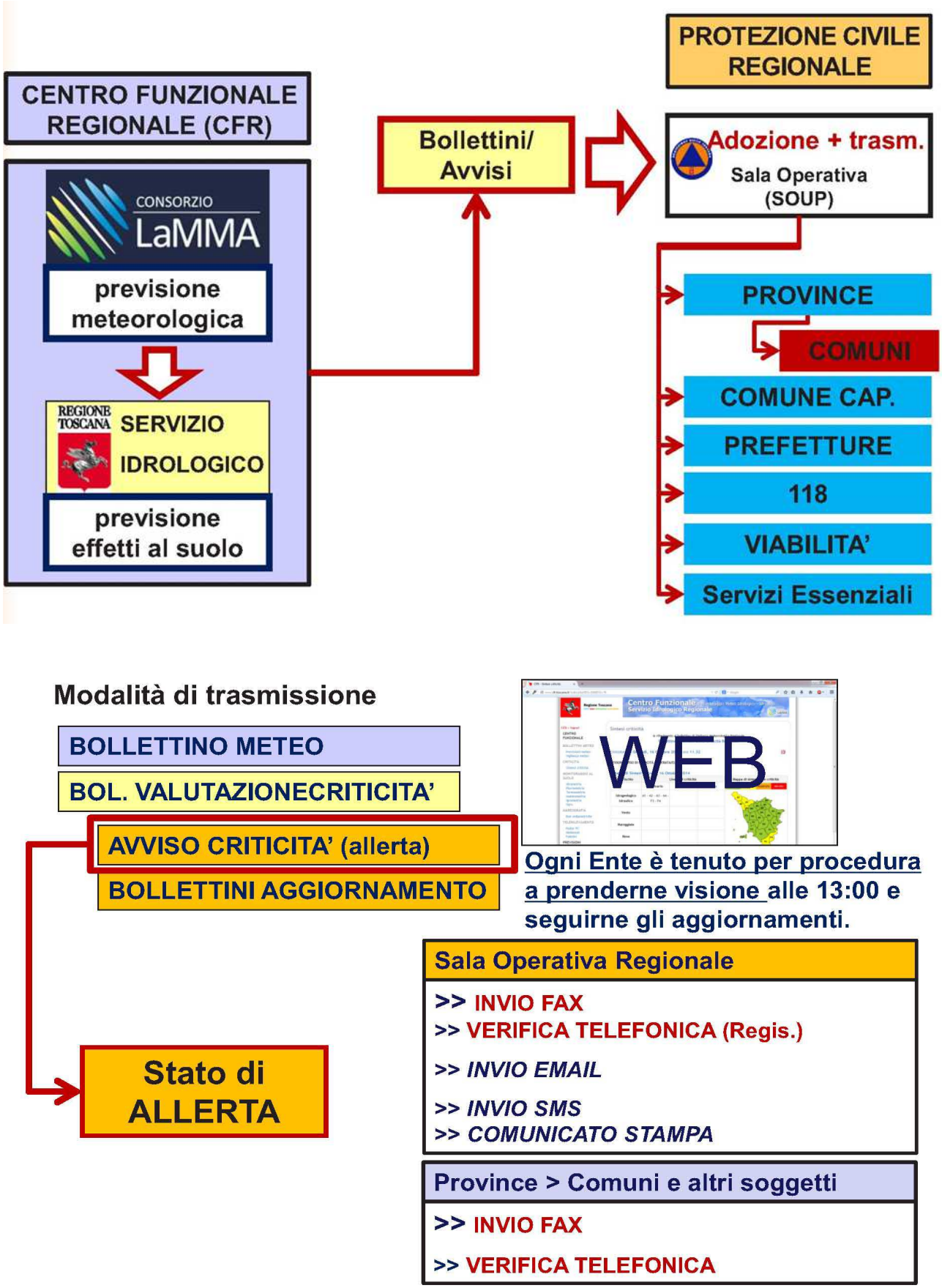

Figura 1 - Trasmissione dell'allerta (Fonte: CFR Toscana).

Fasi operative

Il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è finalizzato ad attivare preventivamente delle attività di prevenzione in previsione di un determinato evento meteo al fine di ridurre il rischio potenziale per persone e cose. Le strutture di protezione civile pianificano tali attività attraverso l'organizzazione in determinate fasi operative.

Nell'ambito delle procedure per l'allertamento meteo ai sensi della DGRT n. 395/2015 (art. 12, comma 3), è definita la terminologia specifica, da usare in tutte le comunicazioni a carattere pubblico, come riferita nella seguente tabella:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Comunicazione telematica di **Scenario previsto Codice VERDE**	**NORMALITA'**	*NORMALITA'*
Comunicazione telematica di **Scenario previsto Codice GIALLO**	**FASE DI VIGILANZA**	**Codice GIALLO - VIGILANZA**
Emissione Avviso di Criticità **Scenario previsto Codice ARANCIO**	**FASE DI ATTENZIONE**	**ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE**
Emissione Avviso di Criticità **Scenario previsto Codice ROSSO**	**FASE DI PRE-ALLARME**	**ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME**

È prevista una ulteriore Fase operativa detta **ALLARME**, attivata esclusivamente dalle **Autorità di Protezione Civile locali**, quando la situazione prevista o in atto presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione (art. 12, comma 4, DGRT n. 395/2015).

Il Sistema di Protezione Civile del Comune di Prato adotterà la risposta operativa in funzione della tipologia di rischio e delle allerte-codice colore fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, dalle informazioni provenienti dai Presidi Territoriali organizzati dal Comune.

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio del Comune di Prato sono:

- idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- vento;
- neve/ghiaccio.

Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti o gli incendi; vedi Allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008) si passa immediatamente da uno stato di Normalità a uno stato di Emergenza e conseguentemente:

- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto dal Comune di Prato;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase.

Rischio idrogeologico-idraulico e temporali forti

I rischi idrogeologico ed idraulico sono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come di seguito:

- **Rischio idrogeologico:** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;
- **Rischio idrogeologico con temporali forti:** prevede analoghi effetti a quelli del rischio idrogeologico, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- **Rischio idraulico:** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.

Possibili effetti e danni attesi

La seguente "***Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche***" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, indica le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idraulico e per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	**Criticità**	**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
Nessun allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">gialla</td><td rowspan="3">ordinaria</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
Effetti localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">arancione</td><td rowspan="3">moderata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

Caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
Effetti diffusi:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologica per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="2">rossa</td><td rowspan="2">elevata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d’acqua minori.

Caduta massi in più punti del territorio.</td><td rowspan="2">Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:
- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d’acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:
- piene fluviali dei corsi d’acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell’alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d’acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Legenda della “Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche”

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- **Criticità idraulica:** rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d’acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**”.
- **Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in** area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d’acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**”.

- **Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.
- Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI**".

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

CODICE VERDE

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e degli strumenti informatici in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità che eventuali Bollettini di Monitoraggio e Aggiornamento Evento emessi dallo stesso CFR.;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

CODICE GIALLO

FASE DI ALLERTAMENTO

Tecnico Reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e degli strumenti informatici in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità;
- riceve dalla Provincia di Prato la segnalazione dell'emissione da parte del CFR del Bollettino di Valutazione delle Criticità relativo al codice giallo per l'area di allerta B;
- conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto la segnalazione dell'emissione del Bollettino di Valutazione delle Criticità con codice giallo;
- avvisa a mezzo sms ed e-mail del codice giallo previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: Sindaco, l'Assessore, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. della Protezione Civile del Comune di Prato, tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 3- Volontariato, il Referente della Funzione 4- Servizi al Comune;
- effettua il monitoraggio dei dati pluviometrici, idrometrici e, in ogni caso, tutti quegli forniti delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica di eventuali emissioni di Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile: ricevuto l'avviso del codice Giallo dal tecnico reperibile del Ce.Si.

- provvede ad informare la popolazione attraverso i seguenti mezzi: sito internet istituzionale, pannello meteo semaforico;
- contatta l'Ufficio Stampa per emettere, a ragion veduta, un comunicato stampa;
- comunica al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione – a ragion veduta - del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- verifica la copertura delle risorse umane e strumentali destinate al Presidio territoriale per consentirne una pronta attivazione nel caso si manifestassero le prime criticità.;
- assicura la collaborazione al tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;

- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- verifica la copertura delle risorse umane destinate a eventuale attivazione dei Presidi territoriali, l'effettiva disponibilità di, mezzi e attrezzature interne utili per l'eventuale pronto;

Dirigente della Protezione Civile ricevuto l'avviso del codice giallo dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per avere informazioni in merito alla criticità prevista e alla pianificazione di eventuali azioni di prevenzione da attuare e/o già dallo stesso attuate nel rispetto della procedura del piano, per avvisare - a ragion veduta - il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile;
- comunica al Sindaco e all'Assessore alla Protezione Civile, nel caso ne abbia avuto notizia dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, informato dal Tecnico Reperibile del Ce.Si., circa eventuali provvedimenti che i Dirigenti dei Servizi comunali interessati, ricevuto l'avviso di codice giallo, a seguito delle valutazioni di loro competenza, abbiano già adottato e/o ritengano di adottare per l'allertamento segnalato.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, ricevuto l'avviso del codice giallo dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio *" … la sussistenza di particolari condizioni di esposizione [….] quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico …* ", come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio *" … la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse, ecc.) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico … "*, come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015.

Qualora nell'avviso emesso dal CFR, contestualmente alla criticità idrogeologica, idraulica e/o temporali forti sia associata la possibilità del verificarsi di "raffiche di vento" legate all'attività temporalesca:

- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio "……*la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio *"….la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone …",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015.

Una volta valutata e verificata l'effettiva sussistenza di quanto sopra esposto:

- adotta gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio;
- informa il Tecnico Reperibile del Ce.Si. di tutti i provvedimenti di competenza eventualmente

adottati o da adottare.

Sindaco

- valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, sentiti l'Assessore, il Dirigente e il Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, al fine di stabilire con ogni Dirigente convocato, ciascuno per il servizio di propria competenza, tutti gli interventi preventivi di messa in sicurezza da adottare;

FASE DI EVENTO IN CORSO

Tecnico Reperibile del Ce.Si.:

- effettua il monitoraggio continuo dei dati pluviometrici, idrometrici e, in ogni caso, tutti quegli forniti delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse mediante i quali prende visione dell'evoluzione dell'evento;
- assicura la ricezione delle informazioni, in tempo reale, da parte dei Presidi Territoriali eventualmente attivati e informa il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica di eventuali emissioni di Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- assume, qualora attivato il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico o il C.O.C., l'incarico di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica;
- contatta, se necessario, gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, al fine di definire con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi comunali nel merito ai provvedimenti adottati comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- contatta telefonicamente il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile al fine di comunicare le eventuali criticità in atto e le attività intraprese e/o da intraprendere provvedendo a tenere tali soggetti sempre aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto;
- continua la collaborazione con il tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

a seguito della valutazione dell'evento in atto:

- attiva - a ragion veduta - per le vie brevi (telefonicamente) al fine di assicurare l'immediatezza di intervento, il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, convocando i soggetti ritenuti utili alla gestione dell'evento, e ne assume il coordinamento, al fine di stabilire le prime iniziative da attuare sul territorio;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o all'attivazione del C.O.C;
- redige successivamente un report essenziale/sintetico nel quale sostanzia l'evoluzione della situazione in atto e le eventuali criticità e lo trasmette (anche telefonicamente), oltre ai soggetti sopra indicati, ai dirigenti dei servizi comunali se del caso;

- stabilisce, a ragion veduta, l'attivazione di eventuali Presidi Territoriali e dispone l'attivazione dei medesimi a cura della Funzione 3- Volontariato, della Funzione 7- Viabilità e/o di altre Funzioni in base alle necessità;
- verifica la necessità di attivare, eventualmente, risorse e mezzi a disposizione del Sistema di Protezione Civile Comunale e da disposizioni sugli interventi da intraprendere avvalendosi delle funzioni di supporto attivate;
- partecipa all'Unità di Crisi, qualora la stessa sia stata attivata dal Sindaco, al fine di fornire tutte le informazioni acquisite mediante il continuo monitoraggio così che l'Unità di Crisi stessa sia in grado di assumere autonome decisioni;
- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. qualora il medesimo sia stato attivato dal Sindaco;

Presidi territoriali:

- si portano nei punti specificatamente indicati dal Ce.Si. (anche in configurazione "rafforzata"/Presidio Tecnico) e/o dal COC (se attivato) al fine di:
  - effettuare il monitoraggio continuo "a vista" della situazione in atto nel punto assegnato
  - verificare attendibilità, sussistenza e entità di segnalazioni eventualmente ricevute dal Ce.Si., Ce.Si. "rafforzato/ Presidio Tecnico e/o COC;
  - effettuare i primi interventi eventuali di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità;
- riferiscono costantemente al Ce.Si, Ce.Si. "rafforzato/ Presidio Tecnico, al responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile e/o al COC circa gli esiti del monitoraggio e di tutte le attività sopra indicate, a mezzo dei sistemi mobili di comunicazione;
- permangono sul luogo assegnato fino a disposizione contraria da parte di uno degli organi di coordinamento sopra indicati o fino a che i medesimi non ravvisino una eventuale situazione di pericolo imminente dandone comunque immediata comunicazione;

Dirigente della Protezione Civile sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- ricevute dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile le informazioni inerenti alla situazione in corso, ne prende atto e mantiene i rapporti con il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare;
- preso atto delle valutazioni tecniche e del report essenziale/sintetico del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i Dirigenti comunali, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e del report essenziale/ sintetico ricevuto dal Responsabile dell' U.O.C., per loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Responsabile dell'U.O. Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco con i Dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc**",** in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, alla luce dell'evento in corso, circa i possibili effetti dovuti alla "… *sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico …* ", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, *" … la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico …* ", come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio settore, "… *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, *"….la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose…",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio e adottare le misure di prevenzione/messa in sicurezza e dà comunicazione degli stessi al Tecnico Reperibile del Ce.Si. o al Responsabile del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico o del C.O.C., se attivati;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso.

Sindaco:

- convoca telefonicamente (o con altra modalità), se ritenuto opportuno, l'Unità di Crisi in modo da assicurarne l'immediata attivazione;
- attiva il C.O.C, se ritenuto opportuno, con specifica ordinanza, nella quale indica quali Funzioni di Supporto convocare;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con il Dirigente della Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e/o il Responsabile del C.O.C. (se attivati) assumendo, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale Toscana;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione.
- Valuta l'opportunità di ricorre ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza.

CODICE ARANCIONE

FASE DI ALLERTAMENTO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici degli strumenti in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità;
- riceve dalla Provincia di Prato la segnalazione dell'emissione da parte del CFR del Bollettino di Valutazione delle Criticità relativo al codice arancio per l'area di allerta B;
- conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto la segnalazione dell'emissione del Bollettino di Valutazione delle Criticità con codice arancio;
- avvisa a mezzo sms ed e-mail del codice arancione previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: Sindaco, l'Assessore, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. della Protezione Civile del Comune di Prato, tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 3-Volontariato, il Referente della Funzione 4 - Servizi al Comune;
- effettua il monitoraggio dei dati pluviometrici, idrometrici e, in ogni caso, tutti quegli forniti delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica ed alla attenta consultazione dei ripetuti Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR a cadenze regolari così come previsto dalla DGRT 395/2015;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile: ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.

- contatta, a ragion veduta, il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile al fine di condividere con essi le previsioni emesse dal Centro Funzionale;
- provvede ad informare la popolazione attraverso i seguenti mezzi: sito internet istituzionale, pannello meteo semaforico, pannelli a messaggio variabile dislocati sul territorio;
- provvede ad inviare un avviso agli utenti iscritti al servizio SMS del Comune e agli utenti dell'applicazione "Cittadino Informato";
- contatta l'Ufficio Stampa per emettere un comunicato stampa;
- si attiva, di concerto con l'Assessore e il dirigente della Protezione Civile, al fine di assicurare al Sindaco il massimo supporto informativo circa l'evoluzione dell'evento previsto e la

pianificazione di eventuali azioni di prevenzione da attuare;

- comunica al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione – a ragion veduta - del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C;
- si consulta con il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile per l'utilizzo di eventuali altri mezzi di comunicazione disponibili per l'amministrazione comunale;
- verifica la copertura delle risorse umane destinate a eventuale attivazione dei Presidi territoriali, l'effettiva disponibilità di, mezzi e attrezzature interne utili per l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità.
- Valuta l'opportunità dell'attivazione di specifici presidi territoriali;
- Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione alternativa.;
- assicura la collaborazione al tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

Dirigente della Protezione Civile ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O. Protezione Civile per avere informazioni in merito alla criticità prevista e alla pianificazione di eventuali azioni di prevenzione ritenute necessarie da attuare e/o già dallo stesso attuate per avvisare, a ragion veduta, il Sindaco e l'Assessore alla protezione civile;
- preso atto delle valutazioni tecniche del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i Dirigenti comunali, ognuno per la propria competenza, sulla base del ricevuto avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si., a seguito di loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento previsto - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C;

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, *" … la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico … "*, come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, *" … la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico … "*, come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

qualora nell'avviso emesso dal CFR, contestualmente alla criticità idrogeologica, idraulica e/o temporali forti sia associata la possibilità del verificarsi di "raffiche di vento" legate all'attività temporalesca:

- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, "……*la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, *"….la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose…",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

Una volta valutata e verificata l'effettiva sussistenza di quanto sopra esposto:

- adotta gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio;
- informa il Tecnico Reperibile del Ce.Si. di tutti i provvedimenti di competenza eventualmente adottati o da adottare.

Sindaco

- valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, sentiti l'Assessore, il Dirigente e il Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, al fine di stabilire con ogni Dirigente convocato, ciascuno per il servizio di propria competenza, tutti gli interventi preventivi di messa in sicurezza da adottare;
- Valuta l'opportunità di ricorrere ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza.

FASE DI EVENTO IN CORSO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- effettua il monitoraggio continuo dei dati pluviometrici, idrometrici e, in ogni caso, tutti quegli forniti delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse mediante i quali prende visione dell'evoluzione dell'evento;
- assicura la ricezione delle informazioni, in tempo reale, da parte dei Presidi Territoriali eventualmente attivati e informa il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica ed alla attenta consultazione dei ripetuti Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR a cadenze regolari così come previsto dalla DGRT 395/2015;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- assume, qualora attivato il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, l'incarico di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica;
- se necessario, contatta gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, definisce con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi comunali nel merito ai provvedimenti adottati comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- contatta telefonicamente il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile al fine di comunicare le eventuali criticità in atto e le attività intraprese e/o da intraprendere provvedendo a tenere tali soggetti costantemente aggiornati sulla situazione in atto;
- continua la collaborazione con il tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

a seguito della valutazione dell'evento in atto:

- attiva per le vie brevi (telefonicamente) al fine di assicurare l'immediatezza di intervento, il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, convocando i soggetti ritenuti utili alla gestione dell'evento, e ne assume il coordinamento, al fine di stabilire le prime iniziative da attuare sul territorio;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C del quale assume il coordinamento;
- redige successivamente un report essenziale/sintetico nel quale sostanzia l'evoluzione della situazione in atto e le eventuali criticità e lo trasmette (anche telefonicamente), oltre ai soggetti sopra indicati, ai dirigenti dei servizi comunali se del caso;

- stabilisce e attiva – a ragion veduta – eventuali Presidi territoriali avvalendosi della Funzione 3-Volontariato, della Funzione 7 - Viabilità e/o di altre Funzioni in base alle necessità;
- si attiva, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile, al fine di assicurare al Sindaco il massimo supporto informativo circa l'evoluzione dell'evento prevista e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;
- verifica la necessità di attivare, eventualmente, risorse e mezzi a disposizione del Sistema di Protezione Civile Comunale e dà disposizioni sugli interventi da intraprendere avvalendosi delle Funzioni di Supporto attivate;
- con il supporto della Funzione 10 - Informazione alla Popolazione, tiene aggiornato il sito internet in "tempo reale";
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai Presidi Territoriali – se attivati -, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini;
- partecipa all'Unità di Crisi, qualora la stessa sia stata attivata dal Sindaco, al fine di fornire tutte le informazioni acquisite mediante il continuo monitoraggio così che l'Unità di Crisi stessa sia in grado di assumere autonome decisioni;
- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. qualora il medesimo sia stato attivato dal Sindaco.

Presidi territoriali:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione mobili in dotazione e di cui saranno forniti dal Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e/o dal COC (apparato radio su frequenza specifica di Protezione Civile) nonché la funzionalità del collegamento con la sala radio di Protezione Civile;

a seguito della loro attivazione:

- si portano nei punti specificatamente indicati dal Ce.Si. (anche in configurazione "rafforzata"/Presidio Tecnico) e/o dal COC (se attivato) al fine di:
  - effettuare il monitoraggio continuo "a vista" della situazione in atto nel punto assegnato
  - verificare attendibilità, sussistenza e entità di segnalazioni eventualmente ricevute dal Ce.Si., Ce.Si. "rafforzato/ Presidio Tecnico e/o COC;
  - effettuare i primi interventi eventuali di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità;
- riferiscono costantemente al Ce.Si, Ce.Si. "rafforzato/ Presidio Tecnico, al responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile e/o al COC circa gli esiti del monitoraggio e di tutte le attività sopra indicate, a mezzo dei sistemi mobili di comunicazione;
- permangono sul luogo assegnato fino a disposizione contraria da parte di uno degli organi di coordinamento sopra indicati o fino a che i medesimi non ravvisino una eventuale situazione di pericolo imminente dandone comunque immediata comunicazione;

Dirigente della Protezione Civile sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- ricevute dal Responsabile dell'U.O.C. le informazioni inerenti alla situazione in corso, ne prende atto e mantiene i rapporti con il Sindaco, l'Assessore e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare;
- preso atto delle valutazioni tecniche e del report esenziale/sintetico del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i Dirigenti comunali, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e del report essenziale/ sintetico ricevuto dal Responsabile dell' U.O.C., per loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi;
- partecipa all'Unità di Crisi – se convocata - con gli altri Dirigenti comunali convocati per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso per l'emissione di eventuali ordinanza sindacale "ad hoc", in modo da verificare quali interventi siano stati già attivati o siano da attivare, e garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, " *… la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico …* ", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, circa" *… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico …* ", come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, circa"… *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, circa*"… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose …",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà comunicazione degli stessi al Tecnico Reperibile del Ce.Si. o al Responsabile del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico o del C.O.C., se attivati;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso.

Sindaco:

- convoca telefonicamente (o con altra modalità) l'Unità di Crisi in modo da assicurare l'immediatezza dell'attivazione;
- attiva, se ritenuto opportuno, il C.O.C con specifica ordinanza, nella quale indica quali Funzioni di Supporto convocare;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con l'Assessore, il Dirigente della Protezione Civile, e il coordinatore del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e/o del C.O.C. (se attivati) assumendo, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione.
- Valuta l'opportunità di ricorre ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza.

CODICE ROSSO

In seguito all'emissione del codice rosso,
viene sempre convocate l'Unità di Crisi
viene sempre attivato il C.O.C.
A tal fine, il Sindaco di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente della Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C., ne stabilisce tempi e modi.

FASE DI ALLERTAMENTO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici degli strumenti in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità che eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;
- riceve dalla Provincia di Prato la segnalazione dell'emissione da parte del CFR del Bollettino di Valutazione delle Criticità relativo al codice rosso per l'area di allerta B;
- conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto la segnalazione dell'emissione del Bollettino di Valutazione delle Criticità con codice rosso;
- avvisa senza indugio, a mezzo sms ed e-mail, del codice rosso previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: il Sindaco, l'Assessore, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, e tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 3-Volontariato, il Referente della Funzione 4 -Servizi al Comune;
- segnala prontamente tramite SMS o chiamata telefonica alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- avvia il monitoraggio continuo dei dati rilevati dalle varie stazioni di rilevamento idro-pluviometriche e prosegue ininterrottamente in dette operazioni di verifica;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- mantiene un costante controllo circa i ripetuti Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) emessi dal CFR così come previsto dalla DGRT 395/2015;
- al momento dell'attivazione del C.O.C., assume la qualifica di referente della Funzione 1-Tecnico Scientifica proseguendo nel continuo e costante monitoraggio come sopra specificato.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile: ricevuto l'avviso del codice rosso dal tecnico reperibile del Ce.Si.

- contatta senza indugio per le vie brevi (telefonicamente) il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile al fine di concordare tempistica di attivazione e adeguata configurazione dell'Unità di Crisi e del C.O.C.;
- avvisa i referenti delle Funzioni di supporto convocate comunicando la tempistica di attivazione del C.O.C.;
- partecipa alla convocata Unità di Crisi al fine di fornire dettagli circa le previsioni che hanno condotto all'emissione del codice colore "rosso" e in merito ai monitoraggi delle stazioni di misura e dei ripetuti Bollettini emessi dal CFR per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, al fine di affrontare e superare la criticità in corso;
- verifica la copertura delle risorse umane destinate a eventuale attivazione dei Presidi territoriali, l'effettiva disponibilità di, mezzi e attrezzature interne utili per l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità.
- attiva, eventualmente anche in questa fase, a ragion veduta, i Presidi Territoriali con il supporto della Funzione 3- Volontariato, della Funzione 7- Viabilità e/o di altre in base alle necessità;
- assume il coordinamento del C.O.C..

Presidi territoriali:

se attivati dal Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile

- si portano nei punti specificatamente indicati al fine di:
  - effettuare il monitoraggio continuo "a vista" della situazione in atto nel punto assegnato
  - segnalano immediatamente la presenza di eventuali specifiche criticità al momento emerse nell'area loro assegnata;
- riferiscono costantemente circa gli esiti del monitoraggio;
- permangono sul luogo assegnato fino a disposizione contraria;

Si ricorda che in questa fase il Centro Operativo Comunale verrà attivato e quindi ciascuna Funzione di Supporto provvederà autonomamente alle azioni di competenza in base alle necessità e alle decisioni assunte in Unità di Crisi, con il coordinamento del Res. della U.O.C. Protezione Civile

Dirigente della Protezione Civile ricevuto l'avviso del codice rosso dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- si mantiene in costante collegamento con il Sindaco, l'Assessore e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e di concerto con gli stessi stabilisce i tempi di convocazione dell'Unità di Crisi e di attivazione del C.O.C.;
- interviene nell'Unità di Crisi convocata dal Sindaco;
- partecipa all'Unità di Crisi con gli altri Dirigenti comunali convocati per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità prevista per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc" in base ai dettagli tecnici forniti dal Responsabile dell'U.O.C. protezione civile circa le previsioni che hanno condotto all'emissione del codice colore "rosso",

verifica quanto già attivato dal Responsabile dell'UOC e quali gli interventi da approntare;

- verifica quali disposizioni siano state impartite dai Dirigenti dei vari Servizi, convocati dal Sindaco all'Unità di Crisi, ai dipendenti del proprio servizio per gli opportuni provvedimenti da adottare;
- verifica altresì se i Dirigenti abbiano disposto la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo, in modo da garantire il coordinamento e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, ricevuto l'avviso del codice rosso dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- partecipa, se convocato dal Sindaco all'interno dell' Unità di Crisi, al fine di valutare, evidenziare ed esporre, per quanto di competenza del proprio servizio, " *… la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico …* " relativamente alle competenze del proprio settore dell'Amministrazione così come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica inoltre, per quanto di competenza del proprio servizio, *" … la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico …* " e "*… la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*" nonché *"… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose …"* come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- comunica o propone, all'interno dell'Unità di Crisi, gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio già adottati e/o da adottare al fine di assicurare la massima prevenzione e messa in sicurezza;
- impartisce disposizioni ai dipendenti del proprio servizio per gli opportuni provvedimenti da adottare e dispone la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario.

Sindaco:

- convoca e presiede l'Unità di Crisi composta da tutti i dirigenti dei servizi che riterrà opportuno;
- attiva il C.O.C, con propria ordinanza, indicando le Funzioni di Supporto ritenute opportune;
- valuta l'opportunità di emettere specifiche ordinanze di limitazione (in tutto o in parte) di accessibilità a strutture e infrastrutture del territorio;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione;
- garantisce, in via preventiva, l'informazione puntuale alla popolazione relativamente ai provvedimenti adottati e alle norme di autodifesa da adottare in caso di evento servendosi di qualsiasi mezzo ritenuto idoneo a tale scopo.

I Referenti delle Funzioni di Supporto attivate presso il C.O.C.:

- si recano presso la sede del C.O.C. come stabilito dall'ordinanza del Sindaco e forniscono il supporto tecnico-amministrativo necessario sulla base delle declaratorie di ogni singola Funzione sviluppate al punto C.5.1 del Piano di Protezione Civile.

FASE DI EVENTO IN CORSO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- assume il ruolo di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica all'interno del C.O.C. attivato assicurando la continua azione di monitoraggio dell'evoluzione dell'evento a mezzo dei sistemi informativi a sua disposizione, a mezzo del continuo monitoraggio delle stazioni di rilevamento idro-pluviometriche della rete regionale, assicurando un continuo e attento controllo dei molteplici Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) emessi dal CFR come previsto dalla DGRT 395/2015 nonché a mezzo delle informazioni, in tempo reale, ricevute dai Presidi Territoriali eventualmente attivati relazionandosi con il coordinatore del C.O.C.;
- mantiene attivo costantemente l'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- contatta, se necessario, gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, e definisce con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. attivato dal Sindaco mediante propria ordinanza;
- partecipa alle riunioni dell' Unità di Crisi convocata dal Sindaco al fine di fornire tutte le necessarie informazioni nel merito all'evoluzione dell'evento in atto anche in base agli esiti del monitoraggio continuo assicurato dal Reperibile Ce.Si./Referente di Funzione 1 Tecnico Scientifica, alle criticità emerse ed alle attivazioni disposte dal C.O.C. recependo nel contempo le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi;
- redige successivamente e trasmette, report essenziali/sintetici al Sindaco, all'Assessore al Dirigente della Protezione Civile e a tutti gli altri Dirigenti del Comune, contenenti le informazioni inerenti all'evoluzione della situazione in atto, le eventuali criticità emerse e le attivazioni del C.O.C.;
- predispone, a ragion veduta, i Presidi Territoriali e li attiva avvalendosi della Funzione 3- Volontariato, della Funzione 7- Viabilità e/o di altre in base alle necessità;
- verifica la necessità di attivare risorse e mezzi a disposizione del Sistema di Protezione Civile Comunale e dà disposizioni sugli interventi da intraprendere avvalendosi delle Funzioni di Supporto attivate all'interno del C.O.C.;
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai Presidi Territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.

Presidi territoriali:

- si portano nei punti specificatamente indicati dal COC al fine di:
  - effettuare il monitoraggio continuo "a vista" della situazione in atto nel punto assegnato
  - verificare attendibilità, sussistenza e entità di segnalazioni eventualmente ricevute dal COC;
  - effettuare i primi interventi eventuali di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità;

- riferiscono costantemente al COC circa gli esiti del monitoraggio e di tutte le attività sopra indicate, a mezzo dei sistemi mobili di comunicazione;
- permangono sul luogo assegnato fino a disposizione contraria da parte di uno degli organi di coordinamento sopra indicati o fino a che i medesimi non ravvisino una eventuale situazione di pericolo imminente dandone comunque immediata comunicazione;

Dirigente della Protezione Civile sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- mantiene costante contatto con il Sindaco, l'Assessore e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- partecipa all'Unità di Crisi con gli altri Dirigenti comunali per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso per l'emissione di eventuali ordinanza sindacale "ad hoc".
- verifica le disposizioni impartite dai Dirigenti dei vari Servizi ai dipendenti del proprio servizio, per gli opportuni provvedimenti adottati e/o da adottare in base ai report essenziali/sintetici redatti e trasmessi dal Responsabile dell'U.O.C di Protezione Civile, tramite disposizioni del coordinatore del COC al dipendente dagli stessi designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo, in modo da garantire il coordinamento e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;
- mantiene un continuo contatto con il coordinatore del C.O.C. per verificare che le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi siano state disposte dal coordinatore del C.O.C., per la loro immediata esecuzione, alle competenti Funzioni di supporto operative all'interno del C.O.C.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso;
- partecipa, se convocato dal Sindaco all'interno dell' Unità di Crisi, in modo di fornire tutti i dettagli circa " *… la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico …* " relativamente alle competenze del proprio settore dell'Amministrazione così come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, *" … la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico …* " e "… *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*" nonché *"… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose …"* come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà comunicazione al C.O.C.;
- comunica gli interventi da attuare stabiliti all'interno dell'Unità di Crisi al coordinatore del C.O.C. per la loro esecuzione il quale provvederà a darne disposizione alle competenti funzioni di supporto operative nel C.O.C.;

Sindaco:

- presiede tutte le riunioni dell'Unità di Crisi;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con l'Assessore, il Dirigente di Protezione Civile e il coordinatore del C.O.C. assumendo, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione.
- provvede a fornire costanti informazioni alla cittadinanza circa l'evoluzione dell'evento in atto e nel merito alle corrette dinamiche di massima tutela e salvaguardia ricorrendo a ogni mezzo ritenuto idoneo a tale scopo.

Rischio vento

Corrisponde al possibile impatto sul territorio delle raffiche di vento. Poiché gli effetti delle raffiche del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che ad altri parametri fisici quali la loro direzione e la loro durata, il codice colore non può che esprimere una sorta di impatto “standard” relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

Di conseguenza non si può tenere conto dei possibili differenti impatti dovuti a situazioni o vulnerabilità locali, che possono portare a effetti localmente più significativi di quanto segnalato in particolar modo in area urbana.

Possibili effetti e danni attesi

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la seguente matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno, basata sulle soglie e probabilità di occorrenza

		Codice Colore “Vento” Raffiche (km/h)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianure interne		< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa		< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici		< 100	100 – 120	120 – 150	> 150

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Vento	Effetti e danni
Verde	raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	▪ nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	in pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h. e/o sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h. e/o sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h.	▪ isolate blackout elettrici e telefonici ▪ isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole ▪ isolate danneggiamenti alle strutture provvisorie ▪ temporanei problemi alla circolazione stradale ▪ temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Arancione	in pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h. e/o sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h. e/o sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche >150 km/h.	▪ blackout elettrici e telefonici ▪ caduta di alberi, cornicioni e tegole ▪ danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. ▪ prolungati problemi alla circolazione stradale ▪ prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Rosso	in pianura probabili raffiche >100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche >120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche > 150 km/h.	▪ diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici ▪ diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole ▪ distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. ▪ interruzione della circolazione stradale ▪ interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.

CODICE VERDE

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e degli strumenti informatici in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità che eventuali Bollettini di Monitoraggio e Aggiornamento Evento emessi dallo stesso CFR.;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

CODICE GIALLO

FASE DI ALLERTAMENTO

Tecnico Reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e degli strumenti informatici in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità;
- riceve dalla Provincia di Prato la segnalazione dell'emissione da parte del CFR del Bollettino di Valutazione delle Criticità relativo al codice giallo per l'area di allerta B;
- conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto la segnalazione dell'emissione del Bollettino di Valutazione delle Criticità con codice giallo;
- avvisa a mezzo sms ed e-mail del codice giallo previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: Sindaco, l'Assessore, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. della Protezione Civile del Comune di Prato, tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 3-Volontariato, il Referente della Funzione 4 - Servizi al Comune;
- effettua il monitoraggio dei dati (anemometrici) delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica di eventuali emissioni di Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile: ricevuto l'avviso del codice Giallo dal tecnico reperibile del Ce.Si.

- provvede ad informare la popolazione attraverso i seguenti mezzi: sito internet istituzionale, pannello meteo semaforico;
- contatta l'Ufficio Stampa per emettere, a ragion veduta, un comunicato stampa;
- comunica al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione – a ragion veduta - del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- assicura la collaborazione al tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

Dirigente della Protezione Civile ricevuto l'avviso del codice giallo dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per avere informazioni in merito alla criticità prevista e alla pianificazione di eventuali azioni di prevenzione da attuare e/o già dallo stesso attuate nel rispetto della procedura del piano, per avvisare, a ragion veduta, il Sindaco e l'Assessore alla protezione civile;
- comunica al Sindaco e all'Assessore alla Protezione Civile, nel caso ne abbia avuto notizia dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, informato dal Tecnico Reperibile del Ce.Si., circa eventuali provvedimenti che i Dirigenti dei Servizi comunali interessati a seguito delle valutazioni di loro competenza, abbiano già adottato e/o ritengono di adottare per l'allertamento segnalato

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, ricevuto l'avviso del codice giallo dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio "……*la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica per quanto di competenza del proprio servizio *"….la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone …",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015.

Una volta valutata e verificata l'effettiva sussistenza di quanto sopra esposto:

- adotta gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio;
- informa il Tecnico Reperibile del Ce.Si. di tutti i provvedimenti di competenza eventualmente adottati o da adottare.

Sindaco

- valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, sentiti l'Assessore, il Dirigente e il Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, al fine di stabilire con ogni Dirigente convocato, ciascuno per il servizio di propria competenza, tutti gli interventi preventivi di messa in sicurezza da adottare;

FASE DI EVENTO IN CORSO

Tecnico Reperibile del Ce.Si.:

- effettua il monitoraggio continuo dei dati (anemometrici) delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse mediante i quali prende visione dell'evoluzione dell'evento a mezzo dei sistemi informativi a sua disposizione, in tempo reale, e informa il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica di eventuali emissioni di Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- assume, qualora attivato il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico o il C.O.C., l'incarico di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica;
- contatta, se necessario, gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, al fine di definire con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi comunali nel merito ai provvedimenti adottati comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- contatta telefonicamente il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile al fine di comunicare le eventuali criticità in atto e le attività intraprese e/o da intraprendere provvedendo a tenere tali soggetti sempre aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto;
- continua la collaborazione con il tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

a seguito della valutazione dell'evento in atto:

- attiva - a ragion veduta - per le vie brevi (telefonicamente) al fine di assicurare l'immediatezza di intervento, il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, convocando i soggetti ritenuti utili alla gestione dell'evento, e ne assume il coordinamento, al fine di stabilire le prime iniziative da attuare sul territorio;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o all'attivazione del C.O.C;
- redige successivamente un report essenziale/sintetico nel quale sostanzia l'evoluzione della situazione in atto e le eventuali criticità e lo trasmette, (anche telefonicamente), oltre ai soggetti sopra indicati, ai dirigenti dei servizi comunali se del caso;
- verifica la necessità di attivare, eventualmente, risorse e mezzi a disposizione del Sistema di

- delle funzioni di supporto attivate;
- partecipa all'Unità di Crisi, qualora la stessa sia stata attivata dal Sindaco, al fine di fornire tutte le informazioni acquisite mediante il continuo monitoraggio così che l'Unità di Crisi stessa sia in grado di assumere autonome decisioni;
- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. qualora il medesimo sia stato attivato dal Sindaco;

Dirigente della Protezione Civile sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- ricevute dal Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile le informazioni inerenti alla situazione in corso, ne prende atto e mantiene i rapporti con il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare;
- preso atto delle valutazioni tecniche e del report esenziale/sintetico del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i Dirigenti comunali, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e del report essenziale/ sintetico ricevuto dal Responsabile dell' U.O.C., per loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Responsabile dell'U.O. Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi;
- partecipa all'Unità di Crisi – se convocata - con gli altri Dirigenti comunali per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso per l'emissione di eventuali ordinanza sindacale "ad hoc" in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio settore, "… *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, *"….la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose…",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio e adottare le misure di prevenzione/messa in sicurezza e dà comunicazione degli stessi al Tecnico Reperibile del Ce.Si. o al Responsabile del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico o del C.O.C., se attivati;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da

approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso.

Vento
Codice colore – **Giallo** – ***Evento in corso***

Sindaco:

- convoca telefonicamente (o con altra modalità), se ritenuto opportuno, l'Unità di Crisi in modo da assicurarne l'immediata attivazione;
- attiva il C.O.C, se ritenuto opportuno, con specifica ordinanza, nella quale indica quali Funzioni di Supporto convocare;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con il Dirigente della Protezione Civile, il Responsabile del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e/o il Responsabile del C.O.C. (se attivati) assumendo, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale Toscana;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione.
- Valuta l'opportunità di ricorre ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza.

CODICE ARANCIONE

FASE DI ALLERTAMENTO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici degli strumenti in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità;
- riceve dalla Provincia di Prato la segnalazione dell'emissione da parte del CFR del Bollettino di Valutazione delle Criticità relativo al codice arancio per l'area di allerta B;
- conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto la segnalazione dell'emissione del Bollettino di Valutazione delle Criticità con codice arancio;
- avvisa a mezzo sms ed e-mail del codice giallo previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: Sindaco, l'Assessore, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. della Protezione Civile del Comune di Prato, tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 3-Volontariato, il Referente della Funzione 4 - Servizi al Comune;
- effettua il monitoraggio dei dati (anemometrici) delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica ed alla attenta consultazione dei ripetuti Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR a cadenze regolari così come previsto dalla DGRT 395/2015;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile: ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.

- contatta, a ragion veduta, il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile al fine di condividere con essi le previsioni emesse dal Centro Funzionale;
- provvede ad informare la popolazione attraverso i seguenti mezzi: sito internet istituzionale, pannello meteo semaforico, pannelli a messaggio variabile dislocati sul territorio;
- provvede ad inviare un avviso agli utenti iscritti al servizio SMS del Comune e agli utenti dell'applicazione "Cittadino Informato";
- contatta l'Ufficio Stampa per emettere un comunicato stampa;
- si attiva, di concerto con l'Assessore e il dirigente della Protezione Civile, al fine di assicurare al Sindaco il massimo supporto informativo circa l'evoluzione dell'evento previsto e la

pianificazione di eventuali azioni di prevenzione da attuare;

- comunica al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione – a ragion veduta - del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C;
- si consulta con il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile per l'utilizzo di eventuali altri mezzi di comunicazione disponibili per l'amministrazione comunale;

- verifica la copertura delle risorse umane del Sistema di Protezione Civile, l'effettiva disponibilità di mezzi e attrezzature interne utili per l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nel caso si manifestassero le prime criticità.
- Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione alternativa;
- assicura la collaborazione al tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

Dirigente della Protezione Civile ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O. Protezione Civile per avere informazioni in merito alla criticità prevista e alla pianificazione di eventuali azioni di prevenzione ritenute necessarie da attuare e/o già dallo stesso attuate per avvisare, a ragion veduta, il Sindaco e l'Assessore alla protezione civile;
- preso atto delle valutazioni tecniche del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i Dirigenti comunali, ognuno per la propria competenza, sulla base del ricevuto avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si., a seguito di loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C;

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, "……*la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, *"….la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose…",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;

Una volta valutata e verificata l'effettiva sussistenza di quanto sopra esposto:

- adotta gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio;
- informa il Tecnico Reperibile del Ce.Si. di tutti i provvedimenti di competenza eventualmente adottati o da adottare.

Sindaco

- valuta l'opportunità di convocare l'Unità di Crisi, sentiti l'Assessore, il Dirigente e il Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, al fine di stabilire con ogni Dirigente convocato, ciascuno per il servizio di propria competenza, tutti gli interventi preventivi di messa in sicurezza da adottare;
- valuta l'opportunità di assumere particolari provvedimenti di interdizione/messa in sicurezza a carattere contingibile e urgente finalizzati alla tutela della pubblica incolumità;
- Valuta l'opportunità di ricorre ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza.

FASE DI EVENTO IN CORSO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- effettua il monitoraggio continuo dei dati (anemometrici) delle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale e relativi al territorio di interesse mediante i quali prende visione dell'evoluzione dell'evento a mezzo dei sistemi informativi a sua disposizione e informa il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- provvede periodicamente alla verifica ed alla attenta consultazione dei ripetuti Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) da parte del CFR a cadenze regolari così come previsto dalla DGRT 395/2015;
- segnala prontamente tramite SMS e/o chiamata telefonica al responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità anche sulla base dell'attività di monitoraggio svolta;
- assume, qualora attivato il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, l'incarico di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica;
- se necessario, contatta gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, definisce con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi comunali nel merito ai provvedimenti adottati comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- contatta telefonicamente il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile al fine di comunicare le eventuali criticità in atto e le attività intraprese e/o da intraprendere provvedendo a tenere tali soggetti costantemente aggiornati sulla situazione in atto;
- continua la collaborazione con il tecnico reperibile del Ce.Si. per il monitoraggio dei dati trasmessi dalle stazioni di rilevamento del Centro Funzionale Regionale;
- mantiene sempre operativo l'applicativo "CFR" sul proprio terminale mobile così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;

a seguito della valutazione dell'evento in atto:

- attiva per le vie brevi (telefonicamente) al fine di assicurare l'immediatezza di intervento, il Ce.Si "rafforzato"/Presidio Tecnico, convocando i soggetti ritenuti utili alla gestione dell'evento, e ne assume il coordinamento, al fine di stabilire le prime iniziative da attuare sul territorio;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C del quale assume il coordinamento;
- redige successivamente un report essenziale/sintetico nel quale sostanzia l'evoluzione della situazione in atto e le eventuali criticità e lo trasmette, (anche telefonicamente), oltre ai soggetti sopra indicati, ai dirigenti dei servizi comunali se del caso;

- si attiva, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Dirigente della Protezione Civile, al fine di assicurare al Sindaco il massimo supporto informativo circa l'evoluzione dell'evento prevista e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;
- verifica la necessità di attivare, eventualmente, risorse e mezzi a disposizione del Sistema di Protezione Civile Comunale e dà disposizioni sugli interventi da intraprendere avvalendosi delle Funzioni di Supporto attivate;
- con il supporto della Funzione 10 - Informazione alla Popolazione, tiene aggiornato il sito internet in "tempo reale";
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio e da eventuali segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini;
- partecipa all'Unità di Crisi, qualora la stessa sia stata attivata dal Sindaco, al fine di fornire tutte le informazioni acquisite mediante il continuo monitoraggio così che l'Unità di Crisi stessa sia in grado di assumere autonome decisioni;
- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. qualora il medesimo sia stato attivato dal Sindaco.

Dirigente della Protezione Civile sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- ricevute dal Responsabile dell'U.O.C. le informazioni inerenti alla situazione in corso, ne prende atto e mantiene i rapporti con il Sindaco, l'Assessore e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare;
- preso atto delle valutazioni tecniche e del report essenziale/sintetico del Responsabile U.O.C. Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i Dirigenti comunali, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e del report essenziale/ sintetico ricevuto dal Responsabile dell' U.O.C., per loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi;
- partecipa all'Unità di Crisi – se convocata - con gli altri Dirigenti comunali convocati per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso per l'emissione di eventuali ordinanza sindacale "ad hoc" in modo da verificare quali interventi siano stati già attivati o siano da attivare, e garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, "… la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- approfondisce la valutazione, per quanto di competenza del proprio servizio, *"… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose …",* come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà comunicazione degli stessi al Tecnico Reperibile del Ce.Si. o al Responsabile del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico o del C.O.C., se attivati;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso.

Sindaco:

- convoca telefonicamente (o con altra modalità) l'Unità di Crisi in modo da assicurare l'immediatezza dell'attivazione;
- attiva, se ritenuto opportuno, il C.O.C con specifica ordinanza, nella quale indica quali Funzioni di Supporto convocare;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con l'Assessore, il Dirigente della Protezione Civile, e il coordinatore del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico e/o del C.O.C. (se attivati) assumendo, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti finalizzati alla pubblica incolumità;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione.
- Valuta l'opportunità di ricorre ad ogni altro mezzo ritenuto idoneo a fornire ulteriori comunicazioni alla cittadinanza.

CODICE ROSSO

In seguito all'emissione del codice rosso,
viene sempre convocate l'Unità di Crisi
viene sempre attivato il C.O.C.
A tal fine, il Sindaco di concerto con l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente della Protezione Civile e il Responsabile dell'U.O.C., ne stabilisce tempi e modi.

FASE DI ALLERTAMENTO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici degli strumenti in dotazione all'U.O.C. Protezione Civile;
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) sia il Bollettino di Vigilanza Meteo e il Bollettino di Valutazione delle Criticità che eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;
- riceve dalla Provincia di Prato la segnalazione dell'emissione da parte del CFR del Bollettino di Valutazione delle Criticità relativo al codice Rosso per l'area di allerta B;
- conferma con sms alla Provincia di Prato di aver ricevuto la segnalazione dell'emissione del Bollettino di Valutazione delle Criticità con codice rosso;
- avvisa senza indugio, a mezzo sms ed e-mail, del codice Rosso previsto nel Bollettino di Valutazione delle Criticità: il Sindaco, l'Assessore, il Dirigente, il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, e tutti i Dirigenti dei Servizi comunali, il Referente della Funzione 3-Volontariato, il Referente della Funzione 4 -Servizi al Comune;
- segnala prontamente tramite SMS o chiamata telefonica alla Provincia di Prato l'insorgere di fenomeni intensi e il manifestarsi delle prime criticità;
- ricevute eventuali informazioni da parte dei Dirigenti dei diversi Servizi del Comune nel merito ai provvedimenti adottati o da adottare, comunica dette informazioni al Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- avvia il monitoraggio continuo dei dati rilevati dalle varie stazioni di rilevamento anemometriche prosegue ininterrottamente in dette operazioni di verifica;
- assicura la continuativa attivazione dell'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- mantiene un costante controllo circa i ripetuti Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) emessi dal CFR così come previsto dalla DGRT 395/2015;
- al momento dell'attivazione del C.O.C., assume la qualifica di referente della Funzione 1-Tecnico Scientifica proseguendo nel continuo e costante monitoraggio come sopra specificato.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile: ricevuto l'avviso del codice Arancione dal tecnico reperibile del Ce.Si.

- contatta senza indugio per le vie brevi (telefonicamente) il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile al fine di concordare tempistica di attivazione e adeguata configurazione dell'Unità di Crisi e del C.O.C.;
- avvisa i referenti delle Funzioni di supporto convocate comunicando la tempistica di attivazione del C.O.C.;
- partecipa alla convocata Unità di Crisi al fine di fornire dettagli circa le previsioni che hanno condotto all'emissione del codice colore "rosso" e in merito ai monitoraggi delle stazioni di misura e dei ripetuti Bollettini emessi dal CFR per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, al fine di affrontare e superare la criticità in corso;
- assume il coordinamento del C.O.C..

Si ricorda che in questa fase il Centro Operativo Comunale verrà attivato e quindi ciascuna Funzione di Supporto provvederà autonomamente alle azioni di competenza in base alle necessità e alle decisioni assunte in Unità di Crisi, con il coordinamento del Res. della U.O.C. Protezione Civile

Dirigente della Protezione Civile ricevuto l'avviso del codice rosso dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- si mantiene in costante collegamento con il Sindaco, l'Assessore e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile e di concerto con gli stessi stabilisce i tempi di convocazione dell'Unità di Crisi e di attivazione del C.O.C.;
- interviene nell'Unità di Crisi convocata dal Sindaco;
- partecipa all'Unità di Crisi con gli altri Dirigenti comunali per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso per l'emissione di eventuali ordinanza sindacale "ad hoc" in base ai dettagli forniti dal Responsabile dell'U.O.C. protezione civile circa le previsioni che hanno condotto all'emissione del codice colore "rosso", verifica quanto già attivato dal Responsabile dell'U.O.C. e quali gli interventi da approntare;
- verifica quali disposizioni siano state impartite dai Dirigenti dei vari Servizi, convocati dal Sindaco all'Unità di Crisi, ai dipendenti del proprio servizio per gli opportuni provvedimenti da adottare;
- verifica altresì se i Dirigenti abbiano disposto la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo, in modo da garantire il coordinamento e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato, ricevuto l'avviso del codice rosso dal tecnico reperibile del Ce.Si.:

- partecipa, se convocato dal Sindaco all'interno dell' Unità di Crisi, al fine di valutare, evidenziare ed esporre, per quanto di competenza del proprio servizio, "… *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*", come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica inoltre, per quanto di competenza del proprio servizio, *"… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose …"* come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- comunica o propone, all'interno dell'Unità di Crisi, gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio già adottati e/o da adottare al fine di assicurare la massima prevenzione e messa in sicurezza;
- impartisce disposizioni ai dipendenti del proprio servizio per gli opportuni provvedimenti da adottare e dispone la presenza del dipendente designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario.

Sindaco:

- convoca e presiede l'Unità di Crisi composta da tutti i dirigenti dei servizi che riterrà opportuno;
- attiva il C.O.C, con propria ordinanza, indicando le Funzioni di Supporto ritenute opportune;
- valuta l'opportunità di emettere specifiche ordinanze di limitazione (in tutto o in parte) di accessibilità a strutture e infrastrutture del territorio;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione;
- garantisce, in via preventiva, l'informazione puntuale alla popolazione relativamente ai provvedimenti adottati e alle norme di autodifesa da adottare in caso di evento servendosi di qualsiasi mezzo ritenuto idoneo a tale scopo.

I Referenti delle Funzioni di Supporto attivate presso il C.O.C.:

- si recano presso la sede del C.O.C. come stabilito dall'ordinanza del Sindaco e forniscono il supporto tecnico-amministrativo necessario sulla base delle declaratorie di ogni singola Funzione sviluppate al punto C.5.1 del Piano di Protezione Civile.

FASE DI EVENTO IN CORSO

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- assume il ruolo di referente della Funzione 1- Tecnico Scientifica all'interno del C.O.C. attivato assicurando la continua azione di monitoraggio dell'evoluzione dell'evento a mezzo dei sistemi informativi a sua disposizione, a mezzo del continuo monitoraggio delle stazioni di rilevamento anemometriche della rete regionale, assicurando un continuo e attento controllo dei molteplici Bollettini di Monitoraggio (e aggiornamento) emessi dal CFR come previsto dalla DGRT 395/2015, relazionandosi con il coordinatore del C.O.C.;
- mantiene attivo costantemente l'applicativo "CFR" su strumentazione mobile in dotazione così da poter ricevere in tempo reale ogni segnalazione trasmessa mediante tale applicativo;
- contatta, se necessario, gli altri soggetti facenti parte del Ce.Si, e definisce con gli stessi un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. attivato dal Sindaco mediante propria ordinanza;
- partecipa alle riunioni dell' Unità di Crisi convocata dal Sindaco al fine di fornire tutte le necessarie informazioni nel merito all'evoluzione dell'evento in atto anche in base agli esiti del monitoraggio continuo assicurato dal Reperibile Ce.Si./Referente di Funzione 1 Tecnico Scientifica, alle criticità emerse ed alle attivazioni disposte dal C.O.C. recependo nel contempo le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi;
- redige successivamente e trasmette, report essenziali/sintetici al Sindaco, all'Assessore al Dirigente della Protezione Civile e a tutti gli altri Dirigenti del Comune, contenenti le informazioni inerenti all'evoluzione della situazione in atto, le eventuali criticità emerse e le attivazioni del C.O.C.;
- verifica la necessità di attivare risorse e mezzi a disposizione del Sistema di Protezione Civile Comunale e dà disposizioni sugli interventi da intraprendere avvalendosi delle Funzioni di Supporto attivate all'interno del C.O.C.;
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, e dalle eventuali segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.

Dirigente della Protezione Civile sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- mantiene costante contatto con il Sindaco, l'Assessore e il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile;
- partecipa all'Unità di Crisi con gli altri Dirigenti comunali per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc";

- verifica le disposizioni impartite dai Dirigenti dei vari Servizi ai dipendenti del proprio servizio per gli opportuni provvedimenti adottati e/o da adottare in base ai report essenziali/sintetici redatti e trasmessi dal Responsabile dell'U.O.C di Protezione Civile, tramite disposizioni del coordinatore del COC al dipendente dagli stessi designato alla partecipazione nel C.O.C. per fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo, in modo da garantire il coordinamento e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso;
- mantiene un continuo contatto con il coordinatore del C.O.C., per verificare che le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi, siano state disposte dal coordinatore del C.O.C., per la loro immediata esecuzione, alle competenti Funzioni di supporto operative all'interno del C.O.C.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato sulla base delle informazioni direttamente acquisite, di quelle fornite dal Responsabile dell' U.O.C. e/o del report sintetico:

- partecipa, se convocato dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare la criticità in corso;
- partecipa, se convocato dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi, in modo di fornire tutti i dettagli circa "… *la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante, presenza di lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili di risentire dell'azione del vento, presenza di situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento….*" relativamente alle competenze del proprio settore dell'Amministrazione così come indicato nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- valuta e verifica, per quanto di competenza del proprio servizio, *"… la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose …"* come previsto nell'Elaborato G dell'Allegato 1, DGRT n. 395/2015;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà comunicazione al C.O.C.;
- comunica gli interventi da attuare stabiliti all'interno dell'Unità di Crisi al coordinatore del C.O.C. per la loro esecuzione il quale provvederà a darne disposizione alle competenti funzioni di supporto operative nel C.O.C.;

Sindaco:

- presiede tutte le riunioni dell'Unità di Crisi;
- mantiene un costante e ripetuto contatto con l'Assessore, il Dirigente di Protezione Civile e il coordinatore del C.O.C.
- assume, di volta in volta, eventuali provvedimenti contingibili e urgenti finalizzati alla pubblica incolumità;
- mantiene un costante rapporto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale;
- mantiene un costante flusso e reciproco scambio informativo con i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- mantiene direttamente (o delegando) i contatti con gli organi di informazione.
- provvede a fornire costanti informazioni alla cittadinanza circa l'evoluzione dell'evento in atto e nel merito alle corrette dinamiche di massima tutela e salvaguardia ricorrendo a ogni mezzo ritenuto idoneo a tale scopo.

Rischio Incendi di Interfaccia

Il territorio del Comune di Prato si estende su una superficie complessi di 97,45 Kmq. Di essi circa 20 Kmq risultano di superficie boscata.

Per area di interfaccia si intende quella zona in cui entrano in contatto aree a vocazione tipicamente boschiva con le aree antropizzate. Zone quindi dove le attività umane si “mescolano” con ambienti tipicamente boschivi.

Per quanto specificatamente riguarda la lotta attiva agli incendi boschivi, il Comune di Prato, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui alla normativa nazionale e regionale vigente, si avvale di quanto disposto nella apposita convenzione con le due Associazioni di Volontariato adeguatamente formate in materia presenti sul territorio comunale (vedi “Allegato 10 – Convenzioni e accordi di programma”). Per eventuali casistiche con caratteristiche di “incendio di interfaccia” il Sistema comunale di Protezione Civile seguirà la procedura come di seguito specificata.

Possibili effetti e danni attesi

Lo sviluppo urbano all’interno o nei pressi delle aree boscate costituisce una grave minaccia per l’integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l’ambiente. Tali aree sono zone in cui il rapporto uomo-ambiente può creare diversi conflitti come la distruzione di edifici, opere pubbliche ecc. da parte degli incendi.

L’incremento delle aree residenziali che, nel corso degli ultimi anni, sta assumendo contorni sempre più ampi, accresce inevitabilmente sia in frequenza che in pericolosità, il rischio che incendi di chioma investano zone di interfaccia specialmente durante i periodi di intensa siccità causando ingenti danni alle popolazioni.

Raccordi informativo e operativo con il sistema A.I.B. e VV.F.

L’intero sistema procedurale che la presente pianificazione comunale dettaglierà di seguito, fa specifico riferimento alle disposizioni di cui alla Delibera Giunta Regionale Toscana n. 526 del 2008 (allegato “A” – *“Disposizioni sperimentali per l’allertamento e l’organizzazione del Sistema regionale di protezione civile relativamente agli incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture”*)

Qualora un incendio sia circoscritto ad area tipicamente a carattere boschivo, così come previsto dalle disposizioni regionali vigenti in materia, le operazioni di spegnimento verranno coordinate direttamente dal D.O. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento appartenente alla Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi). In tal caso le competenze dell’Amministrazione Comunale – e nello specifico dell’ U.O.C. Protezione Civile – saranno esclusivamente quelle previste dalla Convenzione in atto fra il Comune e le Organizzazioni AIB locali (vedi Allegato “11” alla presente Pianificazione).

Contrariamente, se l’incendio boschivo dovesse tendere estendersi in modo tale da minacciare o interessare abitazioni/infrastrutture o possa costituire comunque pericolo per l’incolumità delle persone (tipologia questa che richiama l’essenza degli incendi di interfaccia come sopra specificato), il D.O. verrà affiancato dal D.T.S. (Direttore Tecnico delle operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco) il quale sarà competente per le operazioni relative alla messa in sicurezza delle infrastrutture/abitazioni/persone/animali.

In tal caso le due figure sopra richiamate (D.T.S. e D.O.) opereranno in stretto coordinamento al fine di ottimizzare gli interventi come previsto dal Piano Operativo Antincendi Boschivi Regionale.

Il Sistema comunale di Protezione Civile, in questo caso, va ad integrarsi con il sistema regionale AIB osservando le specifiche competenze di cui all'art. 4 dell'allegato "A" alla sopracitata DGRT 526/2008, e che vengono dettagliate nella procedura che segue:

Rischio incendio di interfaccia
Fase di allertamento

Procedure operative - Fase di allertamento

L'intera fase conseguente ad una prima segnalazione di incendio di interfaccia, viene gestita a livello regionale/provinciale a mezzo di segnalazione da parte della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) o COP (Centro Operativo Provinciale) al Ce.Si. provinciale, così come espressamente disposto al punto "3" dell'art. 2 allegato "A" DGRT 526/2008.

Sarà quindi il Ce.Si. provinciale ad allertare il tecnico reperibile del Centro Situazioni del Sistema di Protezione Civile comunale.

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

- Riceve la segnalazione di allertamento per incendio di interfaccia da parte del Ce.Si. provinciale;
- Contemporaneamente definisce con l'ente segnalante quali siano i sistemi di raccordo informativo fra i due Enti per i successivi contatti e la conseguente reportistica prevista dalla direttiva vigente *(vedi decreto n. 6884/2005)*;
- Informa immediatamente a mezzo di comunicazione telefonica (come previsto al punto 4 dell'art. 2 DGRT 526/2008) il responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile;
- Si reca sul posto per prendere contatti diretti con il D.O. e il D.T.S. in base a eventuale disposizione del Responsabile dell' U.O.C. Protezione Civile, al fine di mantenere un continuo flusso informativo fra gli operatori e il Sistema comunale di Protezione Civile.

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- Ricevuta la segnalazione di incendio di interfaccia in corso da parte del tecnico reperibile del Ce.Si. comunale, contatta la sala operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco al fine di:
  - acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB (D.O.) e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF (D.T.S.);
  - Comunicare la propria attivazione, e l'eventuale nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti
  - Concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo sia con la S.O.U.P. regionale sia con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Invia sul luogo, a ragion veduta, un proprio referente al fine di assicurare un contatto diretto e continuo fra i soggetti impegnati nelle operazioni di spegnimento e il Sistema comunale di Protezione Civile;
- Informa dell'evento in corso il Sindaco, l'assessore alla Protezione Civile e il Dirigente di Protezione Civile al fine di condividere con essi quali siano le necessarie attivazioni da porre in essere;

Procedure operative - Fase di allarme

Tale fase si attiva allorché, dalle informazioni assunte presso la sala operativa di riferimento ovvero direttamente sul luogo comunicate dal tecnico reperibile del Ce.Si. comunale, emerga la necessità di porre in essere interventi specifici di assistenza e supporto a persone/infrastrutture potenzialmente interessate dall'incendio di interfaccia in atto.

Tecnico reperibile del Ce.Si.:

Se presente sul luogo:

- mantiene un costante flusso informativo fra il D.O., D.T.S. e il responsabile U.O.C. Protezione Civile circa le necessità

Se non presente sul posto:

- resta a disposizione nel caso si proceda all'attivazione del C.O.C. o del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio tecnico intervenendo, in tal caso, quale referente della Funzione 1 tecnico scientifica

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- provvede ad informare la popolazione mediante l'utilizzo del sito internet istituzionale nonché, a ragione veduta, specifici comunicati con la collaborazione dell'Ufficio Stampa;
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto, sulla base dei dati forniti dal Direttore delle operazioni (D.O.), se presente, o dalla S.O.U.P., nonché delle eventuali segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.
- comunica al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente della Protezione Civile l'eventuale attivazione – a ragion veduta - del Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico sulla base delle valutazioni della situazione prevista;
- propone – a ragion veduta - al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, la convocazione dell'Unità di Crisi e/o l'attivazione del C.O.C;
- partecipa alle riunioni dell'Unità di Crisi, se convocata, al fine di fornire tutte le necessarie informazioni in relazione all'evoluzione dell'evento in atto;

Se viene disposta l'attivazione del C.O.C. da parte del Sindaco o anche nel caso di attivazione del Ce.Si. "rafforzato" / Presidio Tecnico:

- valuta l'opportunità di chiedere l'attivazione dell'Unità di Crisi e/o del Centro Operativo Comunale con le seguenti Funzioni di Supporto attivabili modularmente in base alle necessità individuate:
  - attivazione di continuo monitoraggio di eventuali cause di amplificazione del rischio e possibile censimento dei fabbisogni e dei danni conseguenti *(Funzione Tecnico scientifica);*
  - attivazione di eventuali servizi di soccorso urgente (Funzione Sanità);
  - predisposizione di eventuali "cancelli" *(Funzione Viabilità);*
  - interruzione dell'erogazione di servizi a rete *(Funzione Servizi Essenziali);*
  - individuazione di eventuali strutture di accoglienza *(Funzioni da stabilire all'occorrenza);*
  - allestimento eventuali strutture di accoglienza *(Funzione Volontariato)*

- assistenza alla popolazione nella eventuale fase di evacuazione *(Funzioni Assistenza alla popolazione e Volontariato)*;
- informazione alla popolazione *(Funzione Informazione);*

assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. attivato dal Sindaco;

Dirigente della Protezione Civile:

- mantiene costanti rapporti con il responsabile dell'U.O. Protezione Civile per avere informazioni in merito all'evento in atto e alla pianificazione di eventuali azioni di prevenzione ritenute necessarie da attuare e/o già dallo stesso attuate per avvisare, a ragion veduta, il Sindaco e l'Assessore alla protezione civile;
- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco con i Dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato:

- partecipa, se convocato dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi al fine di:
  - supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare e superare le criticità derivanti dall'incendio di interfaccia in atto;
  - fornire tutti i dettagli circa la sussistenza di particolari condizioni che possono influire sia sull'evoluzione dell'evento nonché sul superamento della crisi emergenziale in corso.
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà immediata comunicazione al C.O.C. – se attivato – o al Ce.Si. "rafforzato" / Presidio Tecnico;
- comunica gli interventi da attuare stabiliti all'interno dell'Unità di Crisi al coordinatore del C.O.C. – se attivato - per la loro esecuzione il quale provvederà a darne disposizione alle competenti funzioni di supporto operative nel C.O.C. stesso o nel Ce.Si. "rafforzato / Presidio Tecnico.

Sindaco:

- attiva l'Unità di Crisi e/o il Centro Operativo Comunale - a ragione veduta - con propria ordinanza e con le Funzioni di Supporto ritenute opportune;
- valuta l'opportunità di emettere specifiche ordinanze di:
  - limitazione o inibizione del traffico relativamente alle strade limitrofe alla zona a rischio, anche al fine di non intralciare il transito dei mezzi di soccorso;
  - l'evacuazione della popolazione
- assume eventuali provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della privata e pubblica incolumità in base alle valutazioni effettuate.

Rischio Sismico

La definizione di una procedura relativa alla risposta emergenziale in caso di evento sismico non può che definirsi in caso di “evento massimo atteso”.

Il Comune di Prato, così come ampliamente esposto nella parte generale della Pianificazione (vedi sezione A.4.4 – pagg. 16 e sgg. Del Piano Operativo), ad oggi, dispone di uno studio di micro zonazione sismica di 1°livello (regolarmente approvato e validato dalla Regione Toscana) ma non dei livelli successivi.

Tale condizione non consente quindi la definizione della vulnerabilità dei singoli edifici esistenti e conseguentemente non permette l’analisi dei danni possibili in base a diverse tipologie sismiche relative ad accadimenti ricorrenti.

Si potrà quindi far riferimento, come suddetto, all’evento massimo atteso il quale, come ben dettagliato a pag. 16 del Piano Operativo, richiama l’intensità massima risentita sul territorio del Comune di Prato in rapporto all’evento sismico del 26 giugno 1899 verificatosi in Val di Bisenzio.

Qualora, nel corso del prossimo periodo, il Comune di Prato fosse in grado di implementare gli studi di micro zonazione fino al raggiungimento del 3° livello sarà allora possibile lo studio e lo sviluppo di una specifica procedura applicativa anche in caso di eventi di tipo “ricorrente”.

Possibili effetti e danni attesi

Proprio in assenza di uno studio di micro zonazione a livello tale da consentire l’individuazione di costruzioni più o meno vulnerabili del territorio comunale, l’analisi speditiva dei possibili danni ed effetti attesi dovrà avvenire considerando l’intera estensione territoriale.

Durante la fase di stesura della presente procedura è stato stimato che, a parità di magnitudo risentita rispetto all’evento sopra richiamato (26/6/1899)in numero delle persone “sfollate” potrebbe quantizzarsi in circa 7.000 unità *(vedi pag. 29 del Piano Operativo).*

In base a tale dat, sono state individuate e definite le Aree di Ricovero per la Popolazione (A.R.P.) ben dettagliate nell’Allegato “2”

Si ricorda che dette aree devono intendersi quali zone in cui, in caso di intervento emergenziale a causa di evento sismico, potranno venir allestite “tendopoli” atte al ricovero della cittadinanza definita “senza tetto” e/o “sfollata”.

Nel complesso (vedi Allegato “2” e cartografia specifica Allegato “1” tavola “I”) le 15 aree di ricovero della popolazione predefinite, permettono l’allestimento di strutture temporanee di accoglienza (tendopoli) per una ricettività di accoglienza pari a oltre 8.400 persone: tale dato risulta quindi in grado di saturare la richiesta eventualmente conseguente all’evento ipotizzato.

Sussidiarietà del Sistema di Protezione Civile

E' pacifico che l'accadimento di un evento sismico come sopra ipotizzato non possa venir fronteggiato esclusivamente con interventi attuabili dal solo Sistema comunale pratese ma, in base al principio di sussidiarietà, dalla risposta coordinata di più enti e/o amministrazioni così come previsto dalle tipologie di eventi emergenziali di cui lettera b) o c) dell'art. 7 del D.Lgs. 1/2018.

Pertanto il Sistema comunale di Protezione Civile interverrà in prima istanza e nell'immediatezza dell'evento esprimendo il massimo delle proprie potenzialità al fine di porre in essere le prime risposte emergenziali possibili. Parallelamente e contemporaneamente provvederà a richiedere l'attivazione delle strutture sovra comunali, tramite la Provincia di Prato, la Prefettura di Prato, la Regione Toscana e il Dipartimento di Protezione Civile, con le quali coordinerà i propri interventi operativi .

In ogni caso l'intero Sistema comunale di Protezione Civile resterà operativo per l'intera durata delle diverse fasi emergenziali conseguenti all'evento ("gestione dell'emergenza" e "superamento dell'emergenza" art. 2 comma 1 D.Lgs. 1/2018).

Gestione emergenziale

Si premette che il Sindaco, nella sua qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile, in caso lo ritenga opportuno, attiva in tutto o in parte la presente procedura.

In considerazione della gravità dell'evento di riferimento non potranno venir individuate capillari procedure di dettaglio associabili a ciascun componente del Sistema comunale di Protezione Civile ma linee comportamentali a carattere generale.

Le singole specifiche attribuzioni saranno conseguenti a situazioni contingenti e non preventivabili.

A seguito del verificarsi di una scossa sismica avente caratteristiche corrispondenti all'evento massimo atteso (26/6/1899),

immediatamente e automaticamente *(senza necessità di convocazione formale)* si attiveranno i seguenti organismi e soggetti del Sistema comunale di Protezione Civile:

- Sindaco
- Unità di Crisi
- Centro Operativo Comunale
- Dirigente Protezione Civile
- Tutti i dirigenti dei vari Servizi comunali
- Responsabile U.O.C. Protezione Civile
- Tutti i tecnici facenti parte del Ce.Si.
- Tutti i referenti delle funzioni di supporto del C.O.C.

Tutti i soggetti sopra elencati dovranno raggiungere nel più breve tempo possibile la sede alternativa antisismica

(vedi paragrafo C.6 del Piano Operativo)

del Centro Operativo Comunale / Sala Operativa nonché sede di Unità di Crisi

presso:

Impianto Sportivo Comunale "Mauro Ferrari"
Via di Galceti – Prato -

Il Sindaco

- convoca l' Unità di Crisi composta da tutti i dirigenti dei diversi Servizi del Comune di Prato nonché da tutti altri soggetti appartenenti a enti/organizzazioni diverse se ritenuto necessario;
- attiva il C.O.C. formalizzando con propria ordinanza – emessa anche a posteriori - tutte le Funzioni di Supporto;
- assicura il costante aggiornamento dei flussi informativi con il Prefetto e con il Presidente della Giunta Regionale *(art. 12 comma 5 lettera c) D. Lgs. 1/2018)*;
- richiede, l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto *(art. 12 comma 6 D. Lgs. 1/2018);*
- valuta l'opportunità di adottare specifiche ordinanze contingibili e urgenti al fine di prevenire e/o eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica *(art. 12 comma 5 lettera a) D. Lgs. 1/2018);*
- dispone l'eventuale attivazione di tutto il personale comunale (salvo cause di forza maggiore) qualora lo ritenga necessario per una più efficace azione della struttura amministrativa;
- assicura l'informazione alla popolazione nel merito all'evento in atto *(art. 12 comma 6 D. Lgs. 1/2018)*;.

Unità di Crisi:

- acquisisce tutte le informazioni relative all'evento utili ad una corretta valutazione della situazione in atto;
- definisce le strategie più opportune per la gestione emergenziale in atto;
- supporta costantemente il Sindaco in tutte le decisioni che lo stesso dovrà assumere in merito alla gestione emergenziale in atto;

Centro Operativo Comunale:

- da attuazione a tutte le disposizioni del Sindaco assunte all'interno dell'Unità di Crisi avvalendosi delle singole Funzioni di Supporto di cui si compone in base alle competenze di ciascuna di esse dettagliate al punto C.6.1 del Piano Operativo
- recepisce tutte le istanze emergenziali pervenute direttamente dal territorio e le evidenzia al Sindaco e/o all'Unità di Crisi e, ove possibile, interviene direttamente fornendo risposte operative;

Dirigente Protezione Civile

- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco con i Dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni Dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da garantire il coordinamento dei Dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso.
- mantiene un continuo contatto con il coordinatore del C.O.C., per verificare che le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi, siano state disposte dal coordinatore del C.O.C., per la loro immediata esecuzione, alle competenti Funzioni di supporto operative all'interno del C.O.C.

Dirigente di ogni Servizio del Comune di Prato:

- partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco nello stabilire gli eventuali interventi da approntare, per il servizio di propria competenza, al fine di affrontare la criticità in corso e decidere le strategie operative da porre in essere;
- si attiva, a seguito delle valutazioni effettuate, per adottare gli opportuni provvedimenti di competenza del proprio Servizio nonché le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà comunicazione al C.O.C.;

Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile:

- assume il ruolo di coordinatore del C.O.C. attivato dal Sindaco;
- partecipa alle riunioni dell' Unità di Crisi convocata dal Sindaco al fine di fornire tutte le necessarie informazioni nel merito all'evento occorso e in atto anche in base agli esiti del monitoraggio continuo assicurato dalla Funzione 1 Tecnico Scientifica, alle criticità emerse ed alle attivazioni disposte dal C.O.C. recependo nel contempo le direttive assunte dal Sindaco all'interno dell'Unità di Crisi;
- relaziona costantemente il Sindaco, l'Unità di Crisi, l'assessore e il dirigente di Protezione Civile circa le informazioni inerenti le conseguenze dell'evento occorso e relative all'evoluzione della situazione in atto;
- effettua una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, e dalle eventuali segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.

Tutti i tecnici del Ce.Si.:

- il tecnico del Ce.Si. al momento reperibile assume la qualifica di referente della Funzione 1 Tecnico Scientifica (vedi compiti della Funzione in base al punto C.6.1 del Piano Operativo) assicurando la continua azione di monitoraggio dell'evoluzione dell'evento a mezzo dei sistemi informativi a sua disposizione (informazioni provenienti dal I.N.G.V., dalla Fondazione Par.S.e C. ecc.) relazionandosi con il coordinatore del C.O.C.;
- tutti gli altri tecnici del Ce.Si. definiscono un calendario di turnazione finalizzato alla copertura continuativa del predetto incarico;

Tutti i referenti delle Funzioni di supporto:

- si attivano presso il Centro Operativo Comunale e si coordina con tutte le altre Funzioni di Supporto;
- sviluppano l'attività di ogni singola Funzione sulla base delle precise declaratorie di cui al punto C.6.1. del Piano Operativo;
- provvedono a contattare e richiedere la partecipazione di ogni singola componente di Funzione in base alle esigenze emerse nel corso della gestione emergenziale in atto;